

# CORCIOLANI / DE PIERI / PELLEGRINI

Indubbiamente anche nel mondo fotografico si può intendere quando la declinazione è al femminile o al maschile: sentimentale emozionale ed interiore la prima, esteriore e legata ai dati di fatto la seconda.

Non a caso con gli scatti di Giulia Corciolani, dopo una prima lettura dedicata al fascino del bianco e nero, ci si sofferma sull'eleganza sottesa delle forme che rivelano tutta l'introspezione dello sguardo dell'artista che, acuto, riesce a catturare quelle particolari atmosfere, di per sé già leggermente nostalgiche, di completa contemplazione. È dal 1981 che l'artista arricchisce la raccolta "Sale Amaro", frutto di solitarie passeg-

giate lungo le spiagge della riviera di levante in Liguria, e con questo vasto e splendido reportage ci regala sorrisi a fior di labbra.

Temi cari a Francesca De Pieri i ricordi e i luoghi dei ricordi. Questi progetti sono, già di per sé, carichi di patos e spunti per molte riflessioni. Ma anche quando i soggetti sono diversi -uno su tutti i nuotatori in piscina- l'artista riesce ad avvolgere i lavori con questa sottile trasposizione nella memoria. Per sottolineare il senso di non aderenza alla realtà, oltrepassa l'immagine avvalendosi di doppie stampe e luminosità retroattiva. Linee e superfici si frammentano in una sorte di rumore che

richiede un'ulteriore sosta, un ulteriore approfondimento, per ricreare un nuovo processo di in-terpretazione.

Infine gli scatti di Stella Pellegrini. Esigenti d'attenzione, senza mezze parole ci sfidano: essenzialmente autoscatti, dal forte impatto emotivo, senza sofisticati scenari, senza glamour, sono manifesti di denuncia, palpitanti e gotici, tagliati da lame di luce che svelano, scolpendole, le umane miserie.

**Beatrice Crastini**

*Sotto in senso orario:*  
FRANCESCA DE PIERI, "T.Y.R. 1", 2003 light box  
courtesy dell'autore  
GIULIA CORCIOLANI serie "Sale amaro", 1981  
courtesy dell'autore  
STELLA PELLEGRINI, "IgnorancE", 2008 courtesy  
galleria Factory-Art contemporanea

